

node

Il TRAUMA STUDIO è un centro nevralgico da cui operare ad ampio spettro nel campo delle arti elettroniche e digitali. Il Trauma Studio è uno spazio-laboratorio dedicato ad artisti, tecnici e curiosi, dove incontrarsi, condividere saperi, sviluppare progetti e trovare/inventare gli strumenti necessari per realizzarli. Schierati contro il diritto d'autore in favore di nuovi sistemi di condivisione peer-to-peer, di softwares open-source e di produzioni copy-left. Il progetto si fa manifesto di un determinato modo di fare oggi arte, diffondere cultura e produrre informazione

Il NODE FEST è il primo prodotto-esperimento del Trauma Studio. 5 città decine di esposizioni, DJset, Live-sets, di VJs, di performances e installazioni multimediali, in una grande vetrina collettiva con uno spazio rivolto all'editoria indipendente con un'area dedicata alla produzione audiovisiva "dal basso". Il NodeFest di propone come un'antologia itinerante di progetti, prodotti e opere realizzati dalle strutture coinvolte, dai gruppi e dai collettivi che attraversano i nostri spazi e dai singoli artisti che si vanno oggi affermando. Il Node Fest anche quest'anno si riconferma come un momento di forte scambio oltre che come un articolato appuntamento artistico-culturale che attraversa trasversalmente città spazi occupati e menti libere.

Oltre 80 artisti in cinque città tra musicisti, fotografi, video-maker, scrittori, scultori, grafici, pittori e installazioni. Questo è quello che riusciamo a costruire negli spazi "liberati" che ospitano e che diffondono arte e cultura dal basso. Non permettere che politiche securitarie e speculazioni di mercato li chiudano. Lotta con noi così che l'ottusità del sistema non renda il mondo un posto più piccolo.

Contro lo sgombero, difendi i territori di alternativa culturale!

18 APRILE

node Fest 2009



Forte Prenestino, Via Federico Delpino 100 celle Roma
<http://www.forteprenestino.net/>

Trauma Studio/NodeFest
<http://www.node-fest.net/>
info@node-fest.net
<http://www.myspace.com/nodecrew>

ESPOSIZIONI

Fra+ Lou (ArtCorePanzerKunst (MI-FG)

...”Adesso ascolto voci ridere,non possono proprio essere placate...

ronzii di spie nella mia testa rompono il silenzio dei miei pensieri,mi sento piu profonda nel mio sonno,cerco di rompere le mie paure...”

(BDO) Louisa.

<http://www.myspace.com/alitacyborg>

Moita (MI)

The brainfrain mutation

“...attraversare la composizione della stessa carne,nominarla e mutarla.il corpo come luogo d contaminazione x eccellenza,spazio privilegiato x tracciare i contorni della mutazione,x racrivere la memoria...” [Orlan]

Tecnica:nikon d 80,peedlight nikon sb800,processing s2 blending.

www.myspace.com/moi_ta

Nuvola Ravera (GE)

“là dove si passa per perdere le certezze”

Impressioni incerte colte al confine tra il paesaggio urbano e quello umano si animano in trame distorte, in segni di un tempo velato che pare non essere mai accaduto.

stampe fotografiche in bianco e nero_sali d'argento,
50x60 cornice e passepartou

www.flickr.com/cloudwithoutclouds

Nuvolasenzanuvole@gmail.com

Photolab De Chimics (FG)

http://www.flickr.com/photos/photolab_de_chimicis/

Valery (MI)

Miriam (Madrid -E)

Pu:re (RM)

Male/D.Canino (RM)

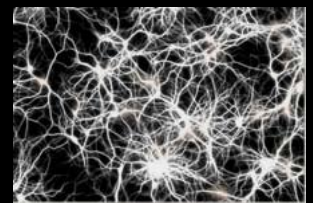
INSTALLAZIONI

“Sinapsi”

Beatrice Menniti (CS)
Ulja Oberg (S)
Simona Ciccarelli (FI)

*Inseguire il FULMIENO percorso dei CIRCUITI mentali che catturano e COLLEGANO punti lontani dello SPAZIO e del TEMPO
[Italo Calvino]*

La Sinapsi è la regione mediante la quale, tramite un passaggio diretto di corrente, i neuroni comunicano sensazioni e pensieri.
Più interagiamo con gli altri più input esterni recepiamo, più scariche elettriche attraversano il nostro cervello amplificando la genesi delle idee.
Istanti, percorsi attraverso fulminei scambi di informazioni che nascono dal flusso delle relazioni.



Proiezioni Reali

Mauro Pace (TP)

in collaborazione con Control[d]uplicate (RM)

“... Straniero!... Who?!...”

Su due pareti volti di persone provenienti da tutto il mondo sono proiettate sulle loro stesse sculture, creando una proiezione tridimensionale visibile a 180°.

Le sculture, in polistirolo, sono ricavate da scansioni tridimensionali dei visi degli stessi attori e scavate per mezzo di uno scultorobot. I volti parlano e discutono, coinvolgendo lo spettatore in un dialogo sull'identità tra gente di lingue e culture diverse.



www.mastyle.it

sound design: www.myspace.com/controlduplicate

“Pathologik Data”

OtheretO (cyberspazio)

Le Pathologik Data sono delle poesie visive espresse tramite le istruzioni del software Pure Data. Un uso speculativo del codice uomo-macchina che crea nuove forme linguistiche sfruttando le simbologie proprie del software, ma decontestualizzandole dalla loro funzione pratica.

Il progetto artistico Pathologik Data nasce dopo la scrittura dell'articolo Pure Data: Alla ricerca della purezza perduta, dal quale viene ispirato.



(Prima tappa NodeFest/Cox 18 , 14 marzo 2009 - MI -)

<http://www.digicult.it/digimag/article.asp?id=1338>

[http://pathologikdata.blogspot.com/
other.otheraside@gmail.com](http://pathologikdata.blogspot.com/other.otheraside@gmail.com)

“Ground”

Emanuela Balestrieri (RG)



(Prima tappa NodeFest/Cox 18 , 14 marzo 2009 - MI -)

Opera interattiva, concepita in seno alle ricerche su estasi e panico svolte nell'anno 2008; trattasi di un video in cui appaiono delle scritte, proiettato a parete in coincidenza di un pannello che le mimetizza. Il performer prima (e lo spettatore poi) gioca ad afferrare le parole che appaiono e scompaiono sulla parete, ed infine decifra con i propri gesti i righe di scrittura mimetizzati dal pannello: chiarificare la confusione del “ground” (sfondo) con la forza del gesto. È azione simbolica del volgare in positivo l'esperienza del panico, con riferimenti diretti alle teorie psicologiche della gestalt.

gotiknoir@gmail.com

“Intonarumorebianco”

Alessio Chierico



(Seconda tappa NodeFest/Lab. Crash! 21 marzo 2009 - BO -)

Riprendendo il modello e la logica di interazione degli Intonarumori, gli strumenti musicali futuristi inventati da Luigi Russolo, Intonarumorebianco è di fatto uno strumento di sintesi digitale, che pone ironicamente il suo funzionamento meccanico, in relazione alle attuali tecniche di interazione e di produzione audiovisiva generativa.

www.chierico.net

“Empathy Box” IO COSE



(Seconda tappa NodeFest/Lab. Crash! 21 marzo 2009 - BO -)

L'Empathy Box è un prodotto destinato a migliorare le vostre vite spirituali. Realizzato dal Bureau of United Religions, l'Empathy Box permette di condividere il proprio dolore con le persone care, avvicinando i cuori e le anime senza inutili cerimonie.

<http://www.iocose.org/>

"Contemporary Slave"

Sara Teigher (RM)

Un urlo che cerca di uscire, uno sfogo inconsueto, quello che si accumula nella quotidianità di un mondo difficile, va espulso, come fosse un atto meccanico, tecnologico, robotico. Non è infatti proprio la tecnologia, dea della comodità e sublime strumento di comunicazione, ma anche privazione e allontanamento dal vivere naturalmente, che incide il bisogno di evasione, di distacco e di sfogo nel nostro mondo interiore?

<http://www.myspace.com/deconstructo>

"Illuminoteknika"

CinkHappy/Attila (RM)

PERFORMANCE

h 21:00

“Io sono Anna Adamolo”

Dall'Onda Anomala esce Anna Adamolo



Anna Adamolo è la pluralità del movimento contro la riforma Gelmini, è il rifiuto a giocare con il futuro come se fossimo a una partita di Monopoli, è il grido di un no e la fermezza di tanti sì.

Anna Adamolo è un immaginario non domato e non normalizzato, è la volontà di tenere aperto il molteplice e il possibile contro l'arroganza di un pensiero contabile, è il rifiuto di sanare le difficoltà dell'oggi con le miserie di domani.

Anna Adamolo è “Noi la crisi non la paghiamo”, Anna Adamoli sono le studentesse e gli studenti, le precarie e i precari, le maestre e i maestri, le insegnanti e gli insegnanti, le bambine e i bambini, le mamme e i papà che in questo mese e mezzo hanno portato nelle piazze d'Italia una protesta mai vista contro i truffatori del presente e del futuro.

Un canovaccio, qualche video, alcune registrazioni audio e la collaborazione di diverse persone, sono gli strumenti necessari per costruire la presentazione di questo libro. Nessun autore sul palco dunque a raccontare l'esperienza di Anna Adamolo poiché questa non è la fase finale del progetto, piuttosto ne è parte integrante.

Attraverso l'elaborazione dei testi e la rinnovazione continua dei materiali forniti dalla crew come appoggio, questa presentazione si configura come una performance collettiva, in cui la fusione di diversi linguaggi -da quello gestuale alle registrazioni audio, dal video alla parola- dà vita all'ennesima diramazione del progetto di Anna Adamolo, nuovo Ministro della Pubblica Istruzione oramai dal 14 novembre scorso.



<http://annaadamolo.noblogs.org/>
www.ministeroistruzione.net

http://www.viralnetwork.info/TG_Neutral_Information_1/TG_Neutral_Information1.html

in collaborazione con Il Cantiere (MI)
www.cantiere.org

h 22:30

“Manifesto”

TeatroForte AKR (RM)

Ultimo assalto al Cielo del Novecento. Uno spettacolo multimediale accompagnato da musica elettronica e da proiezioni live.

h 23:30

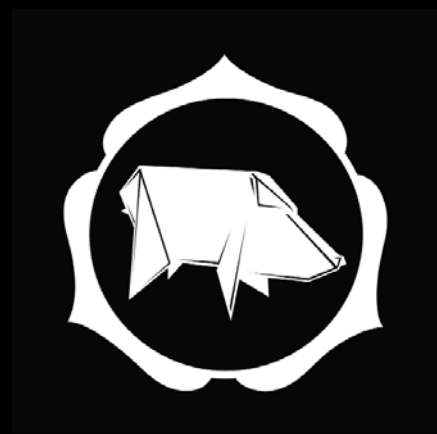
“Fathers Land”

Città del Maiale Nero (PI- RM)

La sedicente loggia massonica “Amci del Maiale Nero” celebrerà il rituale d’insediamento temporaneo della propria Ambasciata.

Il progetto CITTÀ DEL MAIALE NERO è nato nel 2005 dalla collaborazione tra John Cascone, Fabiano Cosma e Antonio Dell’Aquila e ha coinvolto i tre artisti in tutti gli aspetti dell’ideazione, preparazione ed esecuzione delle opere prodotte (video, installazioni, performance, produzioni sonore).

Al fine di mostrare la realtà come stratificazione di Stati mentali governati da forze primordiali, il loro lavoro consiste nella mappatura dei percorsi psichici che delimitano dei territori mentali e nella manifestazione delle forze che li governano.



<http://www.maialenero.net/>
<http://www.myspace.com/maialenero>

h 19:30

"Même père, même mère –
Un film de voyage" (2008)

Malastrada

Mi allontano dalla terra, dai luoghi ben conosciuti, dalle forme, dallo stesso impianto prospettico. Una voce mi insegue, forse la mia, forse quella di un paese. Arrivo in Burkina Faso, vago per le sue città, cerco di colmare il mio distacco dalle cose, dalla gente, di fermare i miei sensi, per vedere. Ma la rigidità delle differenze culturali e delle sue corruzioni, la sconosciuta schizofrenia dei luoghi, mi imprigionano conducendomi ad uno stallo mentale che si trasforma in malattia, in allucinazione. Lentamente mi disintossico e accompagno Dario, uno dei miei compagni di percorso, in un villaggio del sud, nel suo Centro Ghélawé.



Inizio ad aprire gli occhi e a rendermi conto di ciò che è celato in profondità, e nello stesso istante non vedo più l'uomo che mi sta davanti: le voci si confondono, le mie immagini si frantumano. La storia, la rivoluzione, il movimento di un paese, il suo pensiero, il monolite della tomba deserta di Thomas Sankara. Scappo dall'inferno di Ouagadougou, verso il nord, supero la tempesta e tutto diventa rarefatto. Incontro allora l'essere umano, ne sento la morte della sua storia, della sua politica, ne sfioro la calma sabbia del deserto.

Même père même mère è l'affresco soggettivo di uno stato africano, una ricerca dell'essere che passa attraverso la congiunzione del movimento-cinema al movimento-viaggio e viceversa. La spinta è impulsiva, niente è costruito in ripresa, tutto è mostrato come un flusso continuo di immagini, di segni, di parole sparse. La costruzione di montaggio non è che un processo di riconoscimento e di organizzazione del materiale raccolto. L'immagine è scomposta in base a un sentire che non vuole tendere mai ad estetismi, ma che nasce come sola trasposizione d'istinti. Gli autori del film si racchiudono in un'unica figura, quella d'un viaggiatore, la voce di Thomas Sankara è reinventata, riscritta in base al dubbio di un uomo, di un paese o della storia stessa.

Regia - Director: Alessandro Gagliardo, Julie Ramaioli, Giuseppe Spina
Fotografia - Cinematography: Alessandro Gagliardo, Julie Ramaioli, Giuseppe Spina
Montaggio - Editing: Alessandro Gagliardo, Julie Ramaioli, Giuseppe Spina
Suono - Sound: Alessandro Gagliardo, Julie Ramaioli, Giuseppe Spina
Produzione - Production: malastrada.film, S.A.C.R.E
760 coproduttori dal basso - 760 co-producers at the grassroots level
Formato - Format: 16mm, DV, col
Durata - Length: 82'
Origine - Origin: Francia/Italia/Burkina Faso 2008

<http://www.myspace.com/malastradafilm>

h 20:30

“OIL” (2008)

Massimiliano Mazzotta

**LA FORZA DEVASTANTE DEL PETROLIO
LA DIGNITA' DEL POPOLO SARDO**

Il documentario, frutto di un lungo lavoro sul campo, racconta l'odissea della popolazione di Sarroch (Cagliari) in rapporto con l'impianto petrolchimico e gli effetti di quest'ultimo sull'ambiente e la salute dei cittadini.

Saranno presenti Antonio Caronia (Docente di Comunicazione multimediale, Accademia di Brera) ed il regista Massimiliano Mazzotta.



In viaggio, in vacanza, a molte persone capita di attraversare, velocemente e tappandosi il naso, paesi come Sarroch. Alcuni possono essere attraversati dall'idea di fermarsi a vivere un breve periodo. Conoscere donne, uomini, ragazzi, bambini, pensionati. Entrare nei luoghi di lavoro e ospitati nelle case. Ascoltare gli abitanti di questo paese, le esperienze di vita e di lavoro. Com'è vivere e lavorare qui? Avendo come vicino di casa un'industria a forte impatto ambientale, che non necessita di un elevato numero di lavoratori (escludendo interventi di manutenzione concentrati in alcuni periodi dell'anno). Respirando per 365 giorni all'anno quello che esce attraverso la fiamma perenne delle fiaccole e dalle numerose ciminiere - anidride carbonica, ossido di azoto, biossido di zolfo, acido solfidrico - la cui emissione è da pochi anni monitorata da centraline aventi gestori diversi: industria, Comune ed ARPA al momento non attiva in seguito al passaggio di consegna dalla Provincia di Cagliari. Dal 2000 le scorie di raffineria sono considerate fonti "assimilate" alle rinnovabili (92/CIP 6). I dipendenti del gruppo SARAS e di POLIMERI EUROPA ricevono un'adeguata formazione in materia di tutela e sicurezza sul lavoro ed esiste un efficiente piano di emergenza interno. I dipendenti esterni di nuova assunzione ricevono una formazione della durata di due ore e, direttamente sul luogo di lavoro in base alla mansione da svolgere. Per gli abitanti di Sarroch non esiste un piano di sicurezza con corsi e prove di evacuazione. Negli ultimi anni esiste un'inversione di tendenza con un ritorno all'agricoltura (coltivazioni in serra) e la volontà di rilanciare l'industria turistica, attività che negli anni hanno subito una riduzione del loro spazio di attività anche per l'assenza totale di garanzie sulla qualità dei prodotti. Gli abitanti di Sarroch non chiedono la chiusura della Raffineria ma la difesa della salute di chi lavora dentro e di chi vive fuori.

NOTE:

Il polo sarrochese è oggi una delle realtà industriali più rilevanti in Europa. Le sue origini sono dovute all'insediamento nella zona, della raffineria Saras nei primi anni Sessanta grazie all'acuta intuizione dell'imprenditore Angelo Moratti, che fin dalla sua costruzione ha generato fattori di crescita e di sviluppo per tutto il territorio. Il "boom industriale" ha portato notevoli vantaggi a Sarroch e a tutta la zona in generale, quali l'aumento del benessere e la crescita demografica. Mentre prima la popolazione era dedita prevalentemente ad un'agricoltura di base, dopo la costruzione della raffineria il rapporto fra impegnati nell'agricoltura e occupati nell'industria ha subito nel tempo una decisa inversione. L'agglomerato industriale di Sarroch si estende su una superficie di 734,56 ettari, occupati per il 90% dalla raffineria di petrolio della SARAS e dalle attività petrolchimiche e di servizio ad essa collegate. Lo stabilimento petrolchimico nasce agli inizi degli anni Settanta come Saras Chimica con partecipazione Saras, Eni e Montedison, in seguito diventa dell'Enichem (società gruppo Eni) e cambia nome in Nurachem, cambia nome varie volte negli anni e dal 2002 è entrato a far parte di un'altra società Eni, la POLIMERI EUROPA, uno dei colossi della chimica. Nel 2000 entra in funzione l'impianto IGCC (Integrated Gasification Combined Cycle) gestito dalla SARLUX controllata SARAS, che smaltisce scorie della stessa raffineria Saras, utilizzandole per la produzione di energia elettrica che poi vende al GSE (Gestore dell'energia elettrica) Impianto che riceve finanziamenti statali (92/CIP 6). Le scorie di raffineria sono considerate fonti "assimilate" alle rinnovabili. Air Liquide è una società che fornisce ossigeno liquido utilizzato negli impianti di gassificazione della SARLUX. Attorno a queste quattro industrie sono sorte negli anni numerose piccole imprese, che orbitano attorno alle principali e si occupano di costruzione e manutenzione degli impianti o di servizi accessori. Comune di Sarroch superficie 67,9 chilometri quadrati. Numero abitanti 5.240

Regia: di Massimiliano Mazzotta

Aiuto Regia: Monica Assari

Fotografia: Francesco e Massimiliano Mazzotta

Montaggio: Massimiliano Mazzotta

Operatori: Francesco e Massimiliano Mazzotta, Massimiliano Sulis

Music: fotokrafie, JeD, Johnny Melfi e Riccardo Albuizzi, Unspoken

Sound effects: fotokrafie.com

Interpreti: abitanti Sarroch, rappresentanti Istituzioni varie, dirigenti gruppo SARAS Sarroch (CA) (Agosto/Novembre 2007 Marzo/Luglio 2008)

Produzione: Massimiliano Mazzotta

Length: DV_78min

OILstaff

filtercake@oilfilm.it

studo +39 02 29060297

mobile +39 377 1502655

www.oilfilm.it

www.myspace.com/oilfilm

h 21:30

“Fratelli di TAV” (2008)

Luppichini/Metallo - Pers. degli Autori (IT)

”Insieme ad una manciata di videomakers abbiamo girato mezza Italia seguendo i binari della linea ad alta velocità. Dalle immagini e dalle voci che abbiamo raccolto affiorano storie poco conosciute, effetti collaterali della più grande opera all’ italiana...”



Una video-inchiesta sull’impatto del “Treno ad Alta Velocità” lungo la penisola italiana. Il megaprogetto del treno che dovrebbe unire l’Italia all’Europa s’è apparentemente fermato in Val di Susa, ma le tratte Roma/Napoli, Bologna/Firenze, Milano/Bologna sono state inaugurate o lo stanno per essere. Ma a caro prezzo.

In Italia, ovviamente, in un affare da milioni di euro ci ha messo lo zampino la criminalità organizzata, che oltre ad aggiudicarsi i lavori, sfrutta il sistema di appalti e subappalti tipico dell’edilizia pubblica italiana degli ultimi quarant’anni. Lo stesso sistema utilizzato per la ricostruzione post terremoto del 1980 in Irpinia. L’operazione è stata ulteriormente facilitata da quando sono stati introdotti i “General Contractors”.

Nel filmato si alternano contributi video raccolti in tutta Italia a succose interviste. Fra le testimonianze spiccano quelle di Claudio Cancelli (ingegnere, docente del Politecnico di Torino), Ferdinando Imposimato (ex giudice istruttore di molti processi importanti tra cui il delitto Moro, Presidente onorario della cassazione ed autore del libro “Corruzione ad Alta Velocità”), Ivan Cicconi (economista e scrittore, autore di “Storia futura di Tangentopoli” e “Le Grandi Opere del Cavaliere”), Lorenzo Diana (senatore, Commissione Antimafia Democratici di Sinistra), Andrea Cinquegrani (giornalista, direttore de “La Voce della Campania”), Simona Baldanzi (scrittrice, autrice del libro “Figlia di una vestaglia blu”), insieme ai racconti di decine di persone “comuni”, in vario modo toccate dal passaggio del T.A.V. Una analisi scomoda che svela, senza fare sconti a nessuno, quali inquietanti “dettagli” siano sepolti tra cemento e binari sotto ogni tratto di ferrovia che viene - molto lentamente ed a costi esorbitanti - portato a termine. Sorprendente è lo scenario che si dipana analizzando l’impatto che questa “Grande Opera” esercita sui territori che attraversa, in termini ambientali, sociali ed economico/finanziari. Altrettanto sorprendenti - quanto esemplari - le proteste delle popolazioni che quell’impatto, inevitabilmente, subiscono. “Fratelli di TAV” combina l’ appassionato racconto di queste lotte ad una spinosa inchiesta sui rapporti stretti tra criminalità organizzata, imprese e corruzione politica - rapporti anch’essi ad “Alta Velocità” - che accompagnano la realizzazione del T.A.V. in Italia.

Regia: Manolo Luppichini, Claudio Metallo

60’ - 2008 - Italia

Produzione: Teleimmagini, Candida TV

Formato di ripresa: Mini DV

Formato di proiezione: Betacam SP, DVD

soggetto, sceneggiatura e montaggio:

Manolo Luppichini

Claudio Metallo

musiche:

Okapi

suono:

Diego Zoserberg

Paco Zoserberg

<http://fratelliditav.noblogs.org>

h 22:30

“Expedisound Mongolia” (2008)

Laurent Lemonnier (FR)

La expedisound è una serie inseparabile di viaggi... il suo obiettivo è scoprire la cultura di un paese e condividere l'esperienza del viaggio attraverso il significato delle immagini e della musica.

Suoni e immagini ci portano indietro in questo viaggio e sono frutto di esclusivi e spontanei incontri, talvolta improbabili.

Un'avventura umana reale e musicale, un road trip di più di 30000 km da Marsiglia direzione Oulann Baator, Mongolia. Al tempo dei suoni tradizionali ed elettronici, dei chilometri divoranti e dei sentimenti di ognuno, l'incontro del gruppo con i bambini orfani dello stato di Oulaan Baator.

www.myspace.com/laurentlemonnier

OUTDOOR DANCEFLOOR

the ROGUE ELEMENT

(Disco of Doom - UK - Dj set)

<http://www.myspace.com/therogueelement>
rogueelement3000@yahoo.com

CHEWBE

(NodeCrew/NSOP Rec - RM - Djset)

<http://www.myspace.com/djchewbeltzgang>

ALEK_T

(NodeCrew/LaRoboterie - RM - Djset)

www.myspace.com/djalekt
<http://www.myspace.com/laroboterie>

EMPTY

(Nodecrew/Altered Beats - RM - LIVEset)

<http://www.myspace.com/alteredbeatscrew>

INDOOR DANCEFLOOR

MET

(Joprec/Subculture - DE - Djset)

<http://www.subculture.it>
<http://www.myspace.com/subculturednb>

OMNIDRIVE

(Eelectronica/Lab. Crash! - BO - Djset)

<http://www.myspace.com/djomnidrive>

UN:CODE

(TheRudeNoises(NSOP Rec - BA - Djset)

<http://www.myspace.com/uncodesounds>

CAVO/LAIN

(Produkt - RM / LIVEset)

<http://www.myspace.com/cavoart>

VISUALS

DamageControl (RM)

+

Candy (Rozenheim - DE -)

<http://www.candyvisuals.com>

O81Vision (RM)

+

Penthotal (CE)

<http://www.smuproduction.com/>